

ASSOCIAZIONE

anda  
tutti gli  
tutti gli  
Via de  
1  
Un numero separato cent. 10,  
strato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed editi 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamone.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.  
L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tullini N. 113 rosso

UDINE 11 APRILE

È noto che in Francia le ultime elezioni muni-  
cipali sono riuscite favorevoli ai radicali. A Nantes, a  
Nantes, a Aix, a Saint-Rémy i repubblicani mo-  
derati e Thieristi furono battuti. A Nantes il signor  
Blouet, maire destituito dal Governo di Versailles,  
stato rieletto, e gli si fece una dimostrazione en-  
siasmatica. A Parigi, solo nel quartiere aristocratico  
dei Campi Elisi, restò in maggioranza il candidato  
conservatore. Nessuno dei candidati, del resto, aven-  
ne ottenuto il numero di voti voluto dalla legge,  
l'amenica prossima avrà luogo un nuovo scrutinio. La  
tutta quindi avrà a rinnovarsi, come avrà a rinnovarsi  
il 27 corr. per le elezioni parziali per l'Assemblea.  
tale proposito leggiamo in un carteggio da Parigi,  
che in questa città si è formato un Comitato fede-  
rale repubblicano, il quale in un proclama ai cittadini  
elettori propone di nominare una commissione che  
intenda col candidato e gli chiedi la sua adesione  
al seguente mandato: 1.° Scioglimento immediato  
dell'Assemblea; 2.° Integrità assoluta del suffragio  
universale; 3.° Convocazione nel più breve termine,  
di un'Assemblea costituente, la sola che può ac-  
cordare l'amnistia e la cessazione dello stato d'as-  
sedio.

I fogli di Madrid continuano a farci una pittura  
assai triste dell'esercito spagnolo. Una lettera da  
Barcellona della *Politica* narra che, allorché Ber-  
ga era stretta d'assedio dai carlisti, il governo inviò  
ordine ai diversi corpi che si trovavano a poca distan-  
za da quella città di accorrere in suo aiuto. Ma  
ovunque i soldati ricusarono di porsi in marcia, oppu-  
re, dopo breve cammino, vollero tornarsene indietro.  
Un reggimento che era acquartierato in una borgata  
vicina, chiamata Manresa, dichiarò non voler uscire  
in campagna se non si accordavano 7 reali al giorno  
(L. 1. 82) a ciascun soldato; ma dopo che la doman-  
da fu esaudita, e che furono pagati cinque giorni  
in anticipazione, come avevano voluto i soldati, questi  
si sparsero per le botteghe, ridendo in faccia agli  
ufficiali che tentavano richiamarli al dovere. Quanto  
alle truppe che si trovavano in Berga medesima, esse  
non fecero alcuna resistenza, non è ancora ben chiaro  
se per colpa dei soldati o per tradimento del co-  
mandante militare di quella città. Probabilmente  
l'una e l'altra causa avranno contribuito alla facile  
vittoria dei carlisti. I progressi fatti da questi ultimi  
recentemente, progressi del resto di ben poca impor-  
tanza, sono interamente dovuti all'indisciplina dell'eser-  
cito. Le milizie di Don Carlos sono deboli di numero,  
poiché (anche secondo i calcoli probabilmente esage-  
rati de' fogli legitimisti francesi) esse non superano  
i 12, ovvero i 15 mila uomini, sparsi in diverse  
province.

Dopo la dichiarazione fatta al Parlamento germa-  
nico dal ministro di Stato, signor Delbruck, che  
l'unificazione della Germania, sotto il rapporto del  
diritto civile e dell'organizzazione giudiziaria, era  
cosa decisa, era lecito di credere che tutti gli osta-  
coli che a questa riforma si opponevano, sarebbero  
stati rimossi. Ora, secondo le informazioni che ri-  
cevevo, l'*Indépendance Belge* da Monaco, questa  
questione non sarebbe così innanzi, come si credeva a Ber-  
lino. I tre regni del mezzogiorno non sono dispo-  
sti a rinunciare alla loro autonomia giudiziaria: il  
Württemberg e la Sassonia non sarebbero troppo  
renitenti, ma in Baviera, le tradizioni politiche, le  
ambizioni dinastiche e le tendenze particolariste ten-  
tano ancora di lottare contro la corrente nazionale.  
Il governo bavarese dovrà naturalmente consultare  
le sue camere, che sono: straordinariamente partico-  
lariste; ma finora non si parla né di convocazione,  
né di scioglimento delle medesime. Il corrispondente  
citato dell'*Indépendance belge* è convinto però che la  
Baviera, malgrado le sue repugnanze, non potrà resi-  
stere alla corrente unitaria, sotto pena di rimaner-  
sene in un pericoloso isolamento.

## LETTERE DI MORTI

VIII.

Il prete italiano.

Zaccaria Bricio ai Preti delle Diocesi friulane.

Dal mondo di là 1873

Cari fratelli.

Io non vi do l'epiteto di venerabili, di reveren-  
dissimi. Ora più che mai vedo che questi titoli  
scambiati tra noi somigliano a quelle incensate che  
in certe cerimonie chiesastiche i preti si scambiano  
tra loro. Quello non è un aroma di virtù che vada  
in cielo. Quando io era tra voi ci furono tali, che  
non trovarono a modo il mio fare alla buona, per  
cui il popolo udinese mi volle effigiare in marmo;  
e dicevano (che io non era l'uomo da fare spicco  
sulla cattedra come arcivescovo, ma appena un buon  
parroco, o meglio cappellano di villa. Ebbene: sotto

a tale aspetto io mi presento a voi, non come un  
superiore, ma come un collega.

Diciamoci tra noi una franca parola. I tempi cor-  
rono (è la frase di tutti i giorni) calamitosi per la  
Chiesa docente. Via, siamo sinceri, di chi è la colpa?  
Fate, ve ne prego, il vostro esame di coscienza  
e confessatevi a Dio ed al mondo.

Esercitatevi prima a lungo nelle opere di miseri-  
cordia, e poscia ritiratevi nella solitudine a meditare  
nell'umiltà dell'anima vostra.

Quanti di voi, cari confratelli, furono chiamati da  
vera vocazione al servizio della Chiesa? Quanti da  
fanciulli ambivano i sacrifici e non gli onori, le  
prebende ed i ghiotti bocconi? Quanti hanno fatto  
più stima della semplice e sublime dottrina del Van-  
gelo, che non di certi arzigogoli della casistica fra-  
tina, prodotto malsano della scioperataggine e delle  
dispute cavillose dei chiosisti, invece che del mi-  
nistero della istruzione e della assistenza del popolo  
cristiano? Quanti hanno misurato a tempo l'impor-  
tanza dei voti loro imposti e vi si attenero scrupolo-  
samente? Quanti hanno messo innanzi a tutto i pro-  
prii doveri e si sono occupati delle cose dello spi-  
rito, anziché di negozi secolari?

Ognuno di voi risponda a sé di sé, e cerchi di  
fare il meglio possibile per il tempo che gli resta.

Meditate tutti i giorni il Vangelo, ed applicatene  
i principii al vostro ministero ed a voi, non lo  
fate bastone da percuotere senza pietà il popolo, né  
parola di maledizione contro chi cerca di fare  
il bene.

Che importa a voi di regno temporale, che non  
è quello di Cristo? Perché avreste voi da lasciarvi  
travolgere da una setta malvagia a voi stessi nemi-  
ca, da una setta che fa moneta falsa del Vangelo,  
in quella perfida cospirazione per il trionfo del  
papa-re, contro alla religione ed alla Chiesa, contro  
alla civiltà ed alla morale, contro alla patria, alla fa-  
miglia, alla pace del mondo, al benessere della Na-  
zione in cui sorgiste i natali?

Perché dovrete voi seguire l'andazzo di quella  
anticristiana stampa temporalista, che ha la sfaccia-  
taggine di chiamarsi cattolica e lasciarvi trascinare  
con lei nell'abisso? Non vedete voi che quella  
gente avara, ambiziosa, velenosa, sanguinaria, im-  
monda, se vi trasse dietro a sé, vi toglierebbe ogni  
autorità, ogni mezzo per predicare quella religione  
d'amore di cui sceglieste di essere ministri? Siete  
voi senza famiglia, senza patria, senza umanità, senza  
religione come costoro? Credete che separandovi in  
casta ostile alla società italiana ed al progressivo  
suo incivilimento possiate diventare maestri di bene,  
od anche ottenere il vantaggio vostro?

Tornate in voi medesimi e col Vangelo alla mano  
meditate i vostri doveri. Smettete quei modi cru-  
ciosi che vi rendono risibili, quelle ire furanti che  
non sono zelo della casa di Dio, quelle cospirazioni  
contro alla patria italiana libera e una, che non  
soltanto vi rendono meritatamente odiosi, ma anche  
del tutto impotenti ad ogni sorta di bene. Riconci-  
latevi colla società italiana, colla patria vostra. In-  
segnate ad amare Dio ed il prossimo, studiando  
quando potete per togliere l'ignoranza in voi ed  
attorno a voi, per migliorarle sotto a tutti gli aspetti  
le condizioni del popolo del quale avete assunto  
la cura.

Pensate che quel bene, che non si fa da voi e  
con voi, si farà istessamente senza di voi, e se per-  
sistete nella mala via, contro di voi. Credete che  
Dio abbia bisogno, per condurre l'umanità al pro-  
gressivo e providenziale miglioramento di sé me-  
desima, cioè della religione, di voi, se questa pa-  
rola di Cristo voi non l'intendete, la svistate, la fal-  
sate colle stesse vostre opere? Non dovrete pensare,  
che Cristo, lasciando da parte i sacerdoti del suo  
tempo, le sette, le caste, cercava i discepoli e gli  
apostoli tra gli uomini retti di cuore in qualunque  
più bassa condizione si trovassero?

Se volete riacquistare l'autorità d'insegnare il  
bene e meritare di esserne ministri, altra è la via  
da tenersi. Cercate nel Vangelo lo spirito che vivi-  
fica; non la lettera che uccide, la verità, la carità.  
Istruitevi, amate coloro che sono affidati alle vostre  
cure ed operate per essi ogni bene. Istruite le turbe,  
non mantenete in esse l'ignoranza e la superstizione,  
ma educatele a contemplare l'opera di Dio nella  
natura e nella umanità, ad essere operose, diligenti,  
amorevoli di sé e delle proprie famiglie, del proprio  
paese, pronte a considerare tutti come fratelli, ad  
esercitare tutti i proprii doveri, a cooperare al co-  
mune bene nella misura delle proprie forze, a mi-  
gliorare l'agricoltura de' proprii campi, a seminare  
e piantare per sé e per i poveri e per la patria, ad  
erigere scuole ed a mandarvi i proprii figli, a fare  
strade e comodi per tutti, a provvedere il luogo  
natio di tutto ciò che giova alla civiltà ed al benes-  
sere, ed a pagare scrupolosamente le imposte, che  
servono a procacciare alla Nazione molti beni ed a  
renderli sicuri per tutti dalle mani rapaci di altri,  
a fare con animo contento ed amore il servizio di  
pace esterna ed interna, di ordine, di moralità.

Non siate solleciti di possedere ricchezze e bene-

flizi e decime o quarantesimi, e di mettere imposte  
sui fedeli; ma operate il bene attorno a voi, e que-  
sti offriranno a voi, ed ai poveri col mazzo vostro,  
molto più che non abbisogniate per vivere con com-  
modo e decoro. Non chiedete nulla, anzi rinunciate  
a quello che possedete, e vi sarà dato tutto. Consi-  
derate voi stessi come gli eletti del popolo, non  
come i feudatari del secondo, del terzo, del quarto  
grado. Consultatevi coi migliori laici e fateli com-  
partecipi del vostro ministero, considerandoli come  
compagni, non come inferiori. Ricostituite voi mo-  
ralmente quella Chiesa parrocchiale prima e dioce-  
sana poi, che sotto all'aspetto civile viene ricosti-  
tuendosi dalle civili autorità nei paesi dove la libertà  
e la civiltà progrediscono. Provvedete con essi, meno  
a nutrire gli ozii de' poveri viziosi, che ad aiutare  
caritatevolmente e sapientemente l'operosità anche  
dei meno atti a bastare a sé. Insegnate ad amare  
il lavoro, a cercare il bene dell'intelletto, a ralle-  
grarsi con quelle arti che educano a civiltà, ad aju-  
tare la moralità della famiglia col miglioramento  
della casa, l'educazione della prole con quella della  
donna, la pacifica e benevola convivenza di tutte le  
classi sociali, animandole ad adoperarsi tutte al co-  
mune bene.

Se vi comandano di fare altrimenti, di osteggiare  
la libertà del bene, la patria, la civiltà, mostrate  
colle opere che intendete il dovere vostro di fare ap-  
punto il contrario ed all'uopo protestate anche colla  
parola di verità contro a questo comando immorale.  
Tornate ad essere uomini e sacerdoti veri, e fate le  
opere insegnate dal Vangelo, e dopo riconquistata  
l'autorità morale, non temete più le persecuzioni  
dei vostri superiori, di quelli che si chiamano prin-  
cipi della Chiesa.

Si avvererà nuovamente in voi il detto: *erunt  
primi ultimi e ultimi primi*. Quando la corruzione  
è penetrata molto addentro in quelli che stanno alla  
cima, sta a voi che vi trovate al basso della pir-  
amide di preservare il resto da questa infezione, che  
minaccia di prendere tutto il sacerdozio cattolico.

Siate popolo e parte di popolo, come è stata  
l'origine del maggior numero di voi. Per questa  
via potrete rinnovare non soltanto voi medesimi, ma  
la Chiesa intera. Ricostituite d'accordo cogli anziani  
del popolo le Chiese di ogni Cura, di ogni Parroc-  
chia, con una vita morale e sociale loro propria ed  
avrete preparato gli elementi per ricostituire le  
Chiese diocesane, non soltanto entro ai limiti dello  
antico Parlamento di Aquileja, ma in tutta l'Italia  
e fuori.

Questo paese, dove il principio elettivo era durato,  
tanto nelle società religiose come nelle civili, più a  
lungo che altrove, porge ancora elementi per ristabi-  
lire la piramide sulla sua base naturale, e costi-  
tuire una gerarchia che sale scegliendo sempre i  
migliori. A tale pratica si tornerà dovunque a poco  
a poco. Sta a dunque a voi di rifare la vostra edu-  
cazione, in modo che tutti veggano quali sono tra  
i più degni, i migliori.

Se voi sapete mostrare che il clero del Friuli è  
nel tempo stesso buon cristiano e buon italiano,  
potrete diventare strumento efficace di una riforma  
del Clero italiano e cattolico fatta da lui medesimo;  
togliereste quell'antagonismo che riuscirebbe più  
che a tutti a voi dannoso e farebbe forse passare  
la società per sconvolgimenti cui sarebbe possibile  
colla buona volontà di evitare.

Il Clero dell'antico Patriarcato di Aquileja, il quale  
in altri tempi abbracciava non soltanto le stirpi la-  
tine ma anche le germaniche e slave oltre ai natu-  
rali confini di questo paese, e che mantenne altre  
volte una certa indipendenza dalla Curia romana,  
può far sentire alla tre grandi razze in cui si di-  
vide l'Europa, professando diverse confessioni del  
Cristianesimo, che il sapere e la carità ed il pratico  
ritorno al Vangelo, possono accostare di nuovo i  
Cristiani di varie stirpi e di varie lingue in una  
più larga comunione, alla quale ormai i popoli sono  
dallo spirito di Dio e dei tempi chiamati. Da pic-  
coli principii vengono sovente le grandi cose, quan-  
do in un buon numero c'è la forte volontà del  
bene.

In ogni caso, se voi sarete buoni parroci e buo-  
ni cappellani e gliantuoimani e buoni Italiani ad un  
tempo, avrete fatto il vostro dovere; e quando visi-  
tando il Duomo di Udine guarderete la effigie mar-  
morea in cui un vostro compatriotta ispirò la pietà  
ch'io sentivo nel cuore, troverete in quel freddo  
marmo ancora vivo e caldo lo spirito del vostro Ar-  
civescovo e l'insegnamento di quello che, o cari  
confratelli, dovete fare.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Corr. di Milano:  
Corrono voci assai inquietanti intorno alle condi-  
zioni della salute del Papa. Per comprendere quanto  
siano esagerate basta sapere che oggi stesso il S.

Padre ha ricevuto il cardinale Capalti. Egli però,  
dopo fatto lo sforzo venerdì scorso di ricevere in  
pubblica udienza il principe Vladimir di Russia,  
non ha più ammesso alcun straniero alla sua pre-  
senza e non ha più tenuto pubblica udienza. Ciò  
spiace assai ai molti forestieri che si trovano qui  
per passarvi le feste pasquali e che vorrebbero es-  
sere ammessi al Vaticano. Questa sospensione dei  
soliti ricevimenti dipende dal fatto che il S. Padre  
non poté liberarsi del tutto dalla lombaggine che lo  
ha preso e gli impedisce di reggersi in piedi. Ma  
una tale infermità, tutt'affatto locale, non presenta  
nulla di allarmante, e non giustifica punto i seri  
timori che occupano il pubblico e specialmente i  
clericali.

La spesa complessiva per l'aumento degli stipendii  
degli impiegati governativi, secondo il progetto pre-  
sentato ultimamente dall'on. Sella, ammonta a nove  
milioni. Il ministro altro non fa con tale progetto  
che domandare lo stanziamento di quel fondo allo  
scopo suddetto, senza punto indicare in quale pro-  
porzione intenda operare gli aumenti, se in ragione  
diretta o inversa dell'ammontare degli stipendii in  
corso, e quale sarà il tasso medio dell'aumento  
compatibilmente con la somma richiesta. Il ministro  
ha voluto a questo riguardo avere le mani libere e  
non fare atto di deferenza al Parlamento, mentre è  
già invalsa la consuetudine di stabilire e rimascolare  
in tutti i modi gli organici dei dicasteri, senza ri-  
correre all'autorità del Parlamento. Non so peraltro  
se la Camera vorrà contentarsi del semplicissimo,  
troppo semplice veramente, progetto ministeriale, e  
se vorrà votare l'aumento così alla cieca e in massa,  
ignorando quali poi veramente saranno gli effetti del  
suo voto sulle condizioni economiche degli impiegati.

Del resto, gli studi su quel progetto non sono  
per anche completati. Fra l'altre cose, debbono es-  
sere riformati gli stati inviati dai ministeri della  
guerra e della marina, i quali compresero nel loro  
personale, a cui accrescere lo stipendio, impiegati  
attinenti all'esercito di terra e di mare che debbono  
rimanere esclusi. Così la Direzione generale delle  
Gabelle comprese nelle sue proposte per aumenti  
tutte le guardie daziarie e doganali, che del pari  
debbono essere lasciate da parte. Per tal modo non  
si conosce con precisione tampoco la quantità totale  
degli aumenti da accordarsi, e non si sa nemmeno  
comprendere su quali criteri l'onorevole Sella abbia  
fissata la somma definitiva di 9 milioni. Si crede  
che l'aumento non sarà superiore al 10 per cento.

## ESTERO

Austria. Alla cavalleria dell'esercito austriaco  
sarà in breve distribuito il revolver. Ogni reggi-  
mento riceverà dall'arsenale di artiglieria di Vienna  
un numero di revolver corrispondente alla forza di  
pace, più un fondo di riserva coi cacciaviti a manico.

Francia. Si parla molto della relazione del  
signor Saint Marc Girardin in nome della Commis-  
sione d'inchiesta sugli atti del Governo della difesa  
nazionale. Questa relazione concerne le origini della  
guerra e gli ultimi tempi dell'impero. Consta di  
168 pagine, ed è redatta, per la prima di queste  
due questioni, sui libri dei signori Benedetti e  
Grammont, sui documenti parlamentari inglesi ed  
un opuscolo pubblicato a Londra con questo titolo:  
*Chi è responsabile della guerra?*

Il sig. Saint-Marc Girardin riconosce che la can-  
didatura Hohenzollern fu una macchina di guerra  
inventata dalla Prussia, e segnala con sicurezza e  
precisione i punti sui quali il Bismark mostravasi  
come un ministro poco pacifico temendo perfino che  
la guerra gli sfuggisse. Ma il sig. Girardin soggiun-  
ge, che l'imperatore Napoleone è colpevole di non  
aver saputo meglio evitare gli agguati che gli si  
tendevano, e più colpevole ancora per aver dato  
retta a consigli di coloro i quali gli andavano su-  
surando essere la guerra la salvezza della sua di-  
nastia.

Il tribunale correzionale di Nimes ha condan-  
nato a 25 franchi d'ammenda un libraio di quella  
città per avere esposto, nella sua vetrina, il ritratto  
di Thiers col berretto frigio.

Germania. Il *Monitore* di Stato prussiano  
pubblica le leggi, già sanzionate dall'imperatore,  
sui cambiamenti degli articoli 15 e 18 della costi-  
tuzione. È noto che quei cambiamenti hanno per  
iscopo di porre in armonia lo statuto colle leggi  
anticlericali proposte da Falk, la cui approvazione  
per parte delle due Camere del Landtag è ormai  
accertata.

Ecco, secondo una lettera da Roma all'Union,  
le parole che il Papa avrebbe dette al principe di  
Assia. Darmstadt, grande ammiratore del cancelliere  
tedesco, relativamente a quest'ultimo:



« Potete dirgli da parte mia che la sua condotta verso i cattolici non gli recherà fortuna. Ditegli che il trionfo e la vittoria senza moderazione sono di breve durata. Ditegli essere una viltà e una indegnità il perseguitare senza motivo i cattolici, come egli fa. Ma si ricordi che la sua potenza finirà ben presto, e che lo stato di cose creato da lui non durerà e lungo. »

**Spagna.** Le notizie di Spagna volgono sempre meno favorevoli al Governo di Madrid. Il corrispondente del *Temps*, che finora vedeva tutto color di rosa, confessa, adesso, che la situazione peggiora e che la discordia regna persino nel Governo; alcuni dei suoi membri volendo patteggiare e valersi degli intransigenti, ed altri combatterli. A Barcellona esce ora un giornale l'*Estado Catalan*, a Siviglia un altro l'*Estado Andaluso*, e questo è un sintomo che prova le tendenze generali del paese. D'altra parte la *Correspondenza carlista*, la cui notizia, però vanno accolte con riserva, telegrafia che i carlisti avendo ricevuto diversi cannoni hanno preso l'offensiva contro i repubblicani, che sono completamente demoralizzati. Delle bande «bene armate» avrebbero proclamato Carlo VII nella Navarra, nell'Estremadura, e nell'Aragona. Jeri la corrispondenza stessa annunciava che uno squadrone di 60 ussari aveva disertato, ed era venuto nel campo di Dorregaray con armi e bagagli.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Per le Feste Pasquali restando chiusa la tipografia, il prossimo numero del Giornale uscirà martedì.**

### Il Prefetto della Prov. di Udine

Letti i due manifesti pubblicati in questa città nel 27 novembre e 31 marzo ultimi dall'Associazione cattolica friulana e dal Circolo di S. Donato di Cividale, per promuovere un pellegrinaggio alla Madonna del Monte dal giorno 21 al 24 del corrente mese;

Considerando che l'aver anticipata l'epoca del solito e modesto pellegrinaggio, la pubblicità, l'apparato solenne e l'organizzazione disciplinata d'un fatto, che dovrebbe essere spontaneo, escludono l'idea di un proposito puramente religioso;

Che autorizzi tale giudizio l'intervento della accennata Società cattolica, i cui intendimenti furono sempre e generalmente interpretati come ostili alle istituzioni ed alle leggi dello Stato;

Che il linguaggio usato nei manifesti, quantunque all'ombra del solito velame, esprima il desiderio della restaurazione d'istituzioni che involgono il rovescio del nostro ordinamento politico.

Che la sola dichiarazione di voler imitare i recenti pellegrinaggi di Francia e del Belgio, basterebbe per dimostrare lo scopo politico dei promotori, perchè colà all'inconscia preghiera del volgo dei credenti si mescolano i voti interessati di partiti politici ostili all'Italia ed alla civiltà;

Che con questi auspici si renderebbero facili i disordini per fanatismo o anche per collisioni colla grande maggioranza della popolazione, che, avendo carissime le patrie istituzioni, potrebbe credersi provocata da tanto apparato;

Considerando, in un secondo ordine d'idee, che la mancanza di commestibili nelle vicinanze del Santuario, quantunque avvertita nel Manifesto, potrebbe dar luogo a fatti dolorosi;

Che il costruire in legno due cappelle laterali presenti grave pericolo d'incendio;

Che il riunire in Cividale tutti i pellegrini ed il fare rimanere aperte due chiese per tutte le notti precedenti i giorni designati pel pellegrinaggio, potrebbe produrre gravi inconvenienti, e ne soffrirebbero certamente l'igiene e la pubblica quiete;

Per tali motivi, e visti gli articoli 3 e 146 della Legge comunale e provinciale, 85 e 114 di quella di P. S., il capo III, libro II, titolo III, e il capo V, libro II, titolo VIII, del Codice Penale;

#### Ordina:

Art. 1. Il pellegrinaggio alla Madonna del Monte sopra Cividale dal 21 al 24 del corrente mese è vietato, e contemporaneamente rimangono vietate le processioni dei pellegrini che da altri paesi dovevano convenire in Cividale.

Art. 2. È vietata la costruzione in legno di due cappelle laterali al Santuario.

Art. 3. Dal giorno 20 al 24 le Chiese di Cividale saranno chiuse dalle 8 della sera fino all'alba e durante tale periodo sarà vietato il suono delle campane.

Art. 4. Dal giorno 21 al 24 corrente inclusivamente il Santuario sarà chiuso.

Art. 5. I Regi Commissari Distrettuali, il R. Ispettore di P. S., i signori Sindaci, l'Arma dei RR. Carabinieri, e gli Agenti di P. S. sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza, ed occorrendo daranno applicazione al disposto dagli articoli 26, 27, 28 e 29 della legge di P. S.

Udine, 11 aprile 1873.

Il Prefetto  
CAMMAROTA.

N. 10541

REGNO D'ITALIA

### Il Prefetto di Udine

La Ditta Antonio Tami del fu Giovanni da Udine ha invocato con regolare domanda corredata dei do-

cumenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952, la concessione di investitura d'acqua della Roggia detta di Palma onde tenere in azione i naspi di una filanda di sua proprietà sita nella Villa di S. Bernardo.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i T. P., e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta la prescrizione portata dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1863.

Udine li 6 aprile 1873

Il Prefetto  
CAMMAROTA

### Il Consiglio Comunale di Udine

darà principio alla sessione ordinaria di primavera nel giorno 21 aprile, e sappiamo che sinora vennero già iscritti trentacinque oggetti sul suo ordine del giorno, e che l'onorevole Giunta (esauriti che abbia alcuni studi e alcune pratiche preparatorie) ha in animo di aggiungerne degli altri. Appena avremo ricevuto copia della circolare di convocazione, pubblicheremo l'elenco degli oggetti suindicati, com'è d'uso, affinché, oltre i Consiglieri comunali, anche gli Elettori amministrativi sieno in grado d'interessarsi, tanto con lo esternare il proprio parere a mezzo della stampa quanto con l'intervenire alle sedute del Consiglio, al buon andamento della cosa pubblica.

E poichè parliamo di amministrazione del Comune, godiamo di dar lode alla nuova Giunta pel suo proposito di rendere importanti le sessioni ordinarie del Consiglio, convocandolo di rado e solo per necessità a sedute straordinarie. Difatti, così operando, l'ufficio di Consigliere recherà meno incomodi e minor perdita di tempo, e ognuno, accettando l'ufficio, saprà il tempo, almeno approssimativo, in cui la sua presenza nella Sala del Palazzo municipale sarà richiesta. E così si renderanno alcuni Consiglieri meno incompatibili, o sarà, per contrario, dimostrata più evidentemente l'incompatibilità del loro ufficio con altri uffici che, proprio nel tempo delle sessioni ordinarie, li chiamassero altrove.

Nella prossima sessione sarà proposta l'approvazione di alcuni Regolamenti studiati da qualche tempo da speciali Commissioni; e anche di ciò ci congratuliamo con la Giunta, poichè, conveiva che finalmente, dietro l'esempio d'altri Municipi, anche il nostro provvedesse a quanto è provato utile ne' riguardi d'una buona amministrazione.

Ci fu detto che sarà anche proposta una qualche modificazione riguardo la forma dei protocolli consiglieri. Sul quale argomento noi, non conoscendo la modificazione che si vuol proporre, non intendiamo di indovinare quale potrebbe essere. Bensì ci permettiamo di fare una osservazione retrospettiva, e di esprimere un voto.

Una volta, cioè, se non prendiamo sbaglio, dal 1863 al 1866, si pubblicavano nel Giornale paesano i resoconti delle Sedute consiglieri per esteso e secondo le note stenografiche. E (mirabile a dirsi) si sospese siffatta pubblicazione proprio, quando la Rappresentanza comunale venne eletta secondo la Legge italiana..... e la si sospese, dopo che il Consiglio liberale e spontaneo aveva in un articolo del suo Regolamento stabilito di pubblicare con la stampa i protocolli delle sue sedute, perchè servissero di lume agli Elettori amministrativi tanto riguardo l'andamento del Comune, quanto riguardo l'intelligenza, la coscienza e la diligenza dei suoi legali Rappresentanti!

Or bene, poichè nella prossima sessione il discorso cadrà su una modificazione alla forma dei protocolli, noi facciamo voti, affinché il Consiglio stabilisca anche di dare effetto alla sua deliberazione del 1866 (o del 1867), e che, reputando soverchia la stampa dei protocolli per esteso, stabilisca almeno la pubblicazione di sunti ben compilati sulla pluralità degli oggetti, e di pubblicare per esteso la discussione e le conclusioni di quegli argomenti che meglio avessero a sé attirata l'attenzione del Pubblico. Il che per noi è di gravissima importanza, poichè interessa grandemente che il paese conosca i suoi uomini pubblici ed apprezzi le loro opinioni. Di più, sapendo che saranno pubblicati i protocolli, la discussione riuscirà più sobria, più logica, e meno determinata, in certi casi, da motivi personali.

Noi abbiamo espresso un desiderio giusto ed onesto; e perchè sia attuato senza spesa per parte del Comune, offriamo le colonne del Giornale. Spetta ora al Consiglio il dare efficacia alla sua anteriore deliberazione ed al nostro voto che, per quanto ci costa, eziandio il voto degli amministratori.

G.

### I civili pompieri. Ci viene comunicato il seguente articolo:

Una fra le cose principali su cui abbiamo molto a lamentare ad Udine si è il cattivissimo organizzazione del corpo Pompieri; anzi ritengo che non siavi città nel Veneto che scarseggi tanto nelle risorse contro l'incendio come questa, che non è certamente delle infime.

Intanto si manca assolutamente del principale sussidio contro il fuoco, cioè di buone, ed in tal caso dovrebbero essere delle migliori, pompe idrauliche; e, questione vitalissima, non esiste un quartiere comune per Pompieri come hanno da per tutta, dimodochè in caso d'infortunio bisogna attendere che tali difensori del vorace nemico arrivino alla spicciolata, cioè secondo acconsente la distanza della loro abitazione e

di mano in mano che il fatale sintomo della lugubre campana li risveglia per richiamarli al loro mandato. Con di più che, arrivati al loro posto, per accorrere sul luogo della disgrazia non hanno altra via per trasportare i loro indispensabili mezzi di sussidio, che facendo la parte del giumento, tirando macchine, carri e quanto all'uopo, non avendosi pensato peranche in contingenze simili al servizio cavalli, di cui ad Udine credo non siavi al certo difetto, potendosi trovare in buon dato sollecitamente a qualunque ora.

E ciò non basta, perchè se la fiamma divoratrice fosse di gran rilevanza e che il numero dei pompieri si richiedesse grande non potremmo opporre al nemico che quei pochi affacciati dal cavalluccio tiraggio in cui sono obbligati a spendere le proprie forze, prima di adoperarle per l'altro bene.

E se nei disgraziati momenti di un incendio non si prestassero arditi i militari e coraggiosi i borghesi al sussidio, cosa potrebbero fare da soli quegli artisti del fuoco? Il sussidio, mi direte, non manca mai; accordo; ma voi accordatevi che oltre essere male ordinati i nostri pompieri son pochi (treddici). Un incendio non è cosa tanto comune, ma non per tanto devono mancare i mezzi più pronti necessari a reprimerlo.

Vergogna a noi che ogni volta c'incorre una tale disgrazia, dobbiamo essere testimoni di quanto esposti, e che macchine da molto tempo sdrucite abbiano da mettersi in mostra a pubblica edificazione, ogniqualvolta furono messe non all'opera ma alla prova le loro antiche manovre con molta fatica e poca utilità.

Forse se proponessi di stipendiare il nostro pompiere e di dargli alloggio comune, proporrrei una spesa troppo forte? Forse sembrarvi a prima vista. Ma pregovi di volgere il vostro sguardo ad altri luoghi, fra i quali la gentile Vicenza, e vedrete che essendo quello il miglior corpo Pompieri costa meno al Municipio che se fosse in altro modo disposto. E perchè? perchè là il pompiere, artefice per sé quando gli avanza tempo, è artefice pel Municipio quando occorre ed è poi soprattutto guardia cittadina, ben disciplinato, istrutto, attivissimo e seriamente compreso del proprio mandato; e tutto questo con un solo stipendio, più l'alloggio. E! avendo una guardia cittadina tale, mi sembra riuscirebbe doppiamente utile, poichè invece di limitarsi a consumare il pubblico selciato con inutili passeggiate riuscirebbero di maggior economia, nel mentre il loro ufficio sarebbe più importante.

E l'alloggio? Mancano forse locali comunali in cui accasare una sessantina d'individui?

Le cose serie e di maggior necessità prima di quelle di lusso, essendo cinque anni che si attende una riforma in proposito sull'ordinamento di tale corpo tanto riguardo alla discipline quanto alla istruzione di esso.

### Del prof. cav. Francesco Businelli

di cui già annunciamo l'arrivo in Udine nel 15 aprile, abbiamo sotto l'occhio la Prolusione che egli leggeva nel 13 febbraio p. p., in occasione dell'apertura della prima Clinica oculistica in Roma. In questa prolusione l'illustre professore discorre della moderna oftalmologia con quella profondità di critica a cui egli si è abituato studiando libri tedeschi e assistendo alle lezioni de' più celebri Professori di questa scienza nella dottissima Germania. E malgrado ciò, nel discorso del prof. Businelli sono abilmente toccati alcuni punti, cari sempre ad orecchio italiano, per cui, richiamandosi alla memoria le glorie scientifiche de' padri, i benedetti giovani vengono impulsati ad emularli, come anche ad imitare i progressi odierni di Nazioni straniere.

Noi, come Friulani, siamo lietissimi di avere nel prof. Businelli un compatriota che, insegnando nella Università di Roma, coi suoi studi riesci già di onore alla piccola e alla grande Patria.

G.

**La buca del reclami.** Ho udito la opinione di quelli che vogliono la buca dei reclami e riconducerci così al tempo delle denunce segrete al Consiglio dei Dieci, ed al Giurisdicente di Polcenigo e simili. A Polcenigo, dove c'è un bravo sindaco, bravo davvero *parqueur* e *quique*, la buca fu levata. Io non vorrei che la s'introducesse ad Udine. Non lo vorrei soprattutto dopo che siamo andati a Roma a distruggere il nido di tutte le simulazioni e dissimulazioni, di tutti i segretumi, di tutte le denunce ed imposture; dopo che colà, in pieno Parlamento, un cittadino udinese lodò con plauso universale quel bravo e giovane deputato, che imitando Farinata degli Uberti, aveva contro tutti difeso a viso aperto il contatore, che apporì allo Stato una settantina di quelle tante centinaia di milioni cui chiediamo tutti per l'esercito, per le ferrovie, per tante altre spese credute necessarie.

Non buche, non denunce, non pettegolezzi, non segretumi, non lettere anonime, ma dire a viso aperto ciò che si crede utile, giusto, opportuno, a tutti, a tutte le rappresentanze, a tutti i Governi, dirlo con creanza, con dignità, con ferma persuasione di dire ciò che si conviene e nel modo che si conviene. Quando mai farate dei caratteri, se anche volendo trattare delle cose pubbliche in tempi di tanta pubblicità, in cui tutto si scrive, tutto si dice dinanzi al pubblico, anche ciò che dovrebbe essere rispettato come cosa affatto privata, avete da ricorrere al vergognosissimo mezzo delle lettere anonime?

Quale è il difetto, od abuso della pubblica amministrazione cui non passate, se siete animati dal sentimento del pubblico bene, far conoscere apertamente, perchè si tolga, si corregga?

No volete un esempio? Chi p. e. non potrà ripetere le mille volte e non dovrà ripeterlo almeno per ammonizione dell'avvenire, che una sciocchezza più grande di quella di schiantare i viali di Porta

Polcolle non si poteva fare? Se molti avessero saputo, perchè il pubblico ne fosse stato prima informato, del barbaro disegno, questa stravaganza, unica al mondo, non sarebbe stata resa impossibile alle distrazioni del nostro Consiglio comunale, una parte del quale passeggia in carrozza, o va a cercare le ombre dello suo ville, o l'altra sta all'ombra delle sue botteghe, o dei caffè o dei portici di Mercato Vecchio? Certo la buca e le lettere anonime non avrebbero giovato punto, ma poteva giovare il dare l'allarme a tempo, e risvegliando il senso comune, dacchè il buon senso si ora addormentato in quel momento noi nostri rappresentanti. Ora non ci resta che l'ammonezione veneziana, ricordatevi del povero Fornaretto!

Ricordatevi dei viali di Porta Venezia, la cui benefico ombra vennero tolta a quella generazione che fece, o vide farsi l'unità dell'Italia, per lasciare ai posteri, che non hanno ancora fatto niente, il piacere di godere l'ombra dei tigli dell'avvenire. Ricordatevi dei viali, diremo noi, per indurre a compiere regolarmente e presto la demolizione delle brutte nostre mura, per cercare a tempo, o prima che le epidemie vengano, il risanamento della città, lo spurgo delle cloache che ci ammorbano, lo sgombero di certi putridumi nei borghi i più miseri della città, per avvertire che se si vuole essere degni della Patria e dei suoi benefici e delle altre imprese e migliori, e di mantenere Udine un capoluogo vero di una vasta provincia, bisogna mantenere la parola data a sé, al Veneto ed all'Italia di fare la esposizione regionale del 1874 in modo che Udine si faccia onore.

Ricordatevi dei viali lo diremo a suo tempo di tante altre cose, volendo per oggi lasciare che ognuno mangi in santa pace la sua focaccia pasquale. Sol tanto diciamo subito: Guardate i confini, che col contrabbando di bovini fatto da certi speculatori altrettanto improvvisi quanto indegni, non ci portino dalla Carniola e dalla Carinzia la epizootia, ora che siamo entrati per bene nella via degli utili allevamenti.

Noi, andando incontro anche ai soliti fastidi, alle peraliosità inevitabili, prenderemo questa parte di accogliere le voci del pubblico; ma saremo sempre contrarii alla buca delle denunce anonime. Abbiamo bisogno di formare carattere franchi e sinceri ed onesti, ed affatto dissimili p. e. da quelli di certi vigliacchi, i quali pagano qualche miserabile rifiuto della società, sfuggito per miracolo alla prigione, ma non al pubblico disprezzo, per insultare ora l'uno, ora l'altro dei migliori cittadini.

Si può stimarsi ed amarsi anche, e dirsi pubblicamente ed a viso aperto ciò che si crede vero, utile al pubblico bene, ed opportuno. La franchezza diventerà anche maestra di creanza, e distruggerà il pettegolezzo e la maledicenza, triste avanzo di tempi di servitù immedesimato con certe anime piccine e doppie.

### Esercizi militari.

Riceviamo per la posta una lettera da cui togliamo questo periodo, correggendo un po' l'ortografia: « Non so per quale motivo i militi della seconda categoria si conducano fuori di Porta Pracinosa a fare la manovra da un ora alle quattro, mentre che alla mattina la fanno in giardino che è fresco » e mentre « in mezzo alla campagna non trovano nemmeno acqua da bere. » Il corrispondente ci prega di farla capire « a chi s'aspetta »; ma siccome è lui che dice di non sapere, ci pare che si tratti di farla capire a lui piuttosto che ad altri. Per una spiegazione ufficiale bisogna che si rivolga a chi è in caso di dargliela; ma trattandosi di una spiegazione probabile, ecco, ci pare che il motivo dovrebbe consistere nell'intenzione di avvezzare il soldato alla manovra tanto « al fresco » che al caldo, e di abituarlo anche a sopportare per qualche tempo la sete, ciò che gli potrebbe ben succedere in caso di una campagna. Del resto, il punto relativo al caldo non può assolutamente riguardare il presente, dacchè ai primi d'aprile, e di un aprile come a questo, il sole non ha avuto di tropicale. Il « pacifico cittadino » che ci scrive, se si fosse rivolto per schiarimenti al primo soldato di seconda categoria in cui si fosse imbattuto, scommettiamo che avrebbe ottenuto, su per giù, una spiegazione sul far di questa. La provi, in ogni modo.

**Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 13, alle ore 5 1/2 pom. in piazza Ricassoli dalla Banda Cittadina.**

- |                                       |                         |
|---------------------------------------|-------------------------|
| 1. Marcia                             | M. <sup>o</sup> Carlini |
| 2. Sinfonia «La Zingara»              | Balle                   |
| 3. Mazurka                            | Meyerbeer               |
| 4. Scena e sestetto «Machbet»         | Verdi                   |
| 5. Valzer                             | Straus                  |
| 6. Quartetto e finale I. «Masnadieri» | Verdi                   |
| 7. Polka                              | Galli                   |

### Scontro fra contrabbandieri e guardie doganali.

In uno scontro avvenuto la notte del 4 corrente sul Pian di Sech (nella montagna sovrapposta ad Aldegho) fra 10 contrabbandieri e cinque guardie doganali, queste, costrette a far uso delle armi, uccisero un contrabbandiere e ne ferirono un altro. Anche quest'ultimo in seguito alle ferite è morto nella notte del 7 all'8. Fu riconosciuto, dice la Provincia di Belluno, che i due individui che così perdettero la vita erano fratelli figli di Giuseppe Filippini: il primo di nome Francesco d'anni 30 aveva un figlio e la moglie incinta, l'altro di nome Felice d'anni 43 ammogliato con 5 figli, entrambi di condizione giornalieri, nati e domiciliati nel Comune di Erta, Distretto di Maniago.

**Gite a Buttrio.** A cominciare da oggi 12 aprile vengono distribuiti alla Stazione di Udine e a



quella di Bottrio biglietti di andata e ritorno giornalieri e festivi. Eccone i prezzi: 1<sup>a</sup> classe lire 1.65; 2<sup>a</sup> classe lire 1.20; 3<sup>a</sup> classe lire 0.90.

**Teatro Minerva.** Domani a sera, come è già stato annunciato, prima rappresentazione dell'opera in 4 atti del maestro Petrola *La Contessa d'Amalfi*.

## FATTI VARI

**Vendita di sale per l'industria.** Il ministro delle finanze ha accordato e stabilito un prezzo eccezionale per il sale che viene impiegato nell'industria per la fabbricazione della soda e per quella d'altri utili preparati, e questo sale a prezzo d'eccezione verrà distribuito dai principali magazzini di Bologna, Milano, Torino e Udine.

**Esenzioni ipotecarie.** L'art. 34 del R. Decreto 25 giugno 1871, N. 284 (Serie II), contenente le disposizioni per l'attuazione dell'unificazione legislativa nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova, prescrive che se all'epoca dell'attuazione del nuovo Codice Civile, avvenuta il 1<sup>o</sup> settembre 1874, gli immobili ipotecati apparissero sui libri censuari passati agli eredi o ad altri aventi causa del debitore, le ipoteche o le prenotazioni, che non sieno iscritte contro i detti possessori, devono essere nuovamente iscritte anche contro questi ultimi, giusta l'articolo 206 dello stesso Codice, entro un biennio dall'attuazione del medesimo per conservare il loro grado.

« Questo termine biennale scade col 31 agosto di quest'anno; e siccome nessuna disposizione fu data per prorogarlo, d'uso è che tutte le persone cui incombe, ai termini delle nuove leggi, l'obbligo di provvedere alle rinnovazioni, lo adempiano con ogni sollecitudine e diligenza.

Soprattutto è necessario che a questo intento provvedano le rappresentanze degli enti morali di qualsiasi natura, delle persone tutelate, e delle mogli per quanto riguarda le doti e le ragioni dotali. » (Circolare 18 marzo 1873 n. 199 della R. Procura generale di Venezia).

Di ciò si rendono intesi colla presente tutti gli aventi interesse, Corpi morali, ed istituti pubblici coll'avvertenza che verificandosi la iscrizione succennata nel 31 agosto 1873, la stessa va esente da tasse e bolli.

**Monumento a Metastasio.** A Roma alcuni cittadini, eccitati dall'esempio nobilissimo dato in questi ultimi tempi da molte città d'Italia, che posero monumenti d'onore a' loro più grandi concittadini, hanno aperta una sottoscrizione per innalzare una statua al poeta drammatico *Pietro Traversi*, detto *Metastasio*, che addì 3 gennaio 1698 ebbe i natali in quella città.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 corrente contiene:

1. La legge 2 aprile che autorizza la costruzione immediata di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale militare marittimo di Venezia.
2. Un R. decreto 9 marzo che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca Commissionaria, residente in Genova.
3. Un R. decreto 9 marzo che autorizza la Banca Bergamasca di depositi e conti correnti, residente in Bergamo, e ne approva lo statuto con modificazioni.
4. Un R. decreto 17 marzo che autorizza il Banco di Modena, residente in Modena, e ne approva lo statuto, introducendovi alcune modificazioni.
5. La nomina del Duca d'Aosta a tenente generale dell'esercito.
6. Il collocamento a riposo del comm. Giuseppe Martinengo, direttore generale delle opere idrauliche.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella Nuova Roma:  
Stando ad informazioni attinte a buona sorgente, l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe, con lettera particolare, espresso al nostro Re il desiderio e la speranza di annoverarlo fra i Sovrani che si recano a Vienna per visitarvi la Esposizione internazionale.

In seguito a ciò, pare indubitato che S. M. accetterà l'invito. E si aggiunge pure che, dopo Vienna, il nostro Re potrebbe anche spingere il suo viaggio fino a Berlino.

— Leggesi nel Fanfulla:  
Un diario clericale, che si stampa a Roma, annunzia con molta asseveranza che sono in corso negoziati per un'alleanza tra la Prussia e l'Italia, e che il ministro d'Italia a Berlino verrà mutato. Dove il diario abbia pescato queste pettegole notizie, non sapremo dire: sappiamo però che esse sono tutte e per tutto false. Le relazioni di amicizia esistenti fra l'Italia e la Germania non incontrano gradimento di quel diario, e di coloro che lo leggono, e tentano di far supporre che esse possano essere o siano raffreddate, quei signori esprimono il più desiderio.

— Malgrado le asserzioni di parecchi giornali, fermiamo le notizie da noi date ieri sopra la salute di Sua Santità.  
Il S. Padre è obbligato tuttora al letto. Riceve ogni giorno due o tre cardinali e qualche capo dei

diversi dicasteri ecclesiastici coi quali brevemente conferisce.

Possiamo aggiungere ancora che il Santo Padre ha passato una notte non molto tranquilla. (Liber.)

— Un corrispondente ufficiale di Vienna scrive alla Gazzetta Ufficiale di Carlsruhe: Non vogliamo discutere se la malattia del Papa sia grave o no in ogni modo, se io sono bene informato, sono state prese tutte le misure opportune affinché ad una sorpresa che prima o poi potrebbe aver luogo, non ne succeda subito un'altra. Frattanto per il caso che un altro principe Liechtenstein si sentisse spinto ad alimentare, in modo così offensivo alla nazione italiana, le illusioni del Vaticano, l'Italia ha provveduto perché alla ospitalità offesa segua immediatamente il castigo; essa farà, senza riguardo alcuno e nel modo più largo, uso dei suoi diritti.

— Nei circoli militari di Roma corre voce che sia non lontano l'arrivo nella nostra capitale del generale prussiano Blumenthal. Il viaggio di questo generale non si crede semplicemente un viaggio di piacere. (G. d'Italia)

— In questi giorni S. A. R. la principessa ereditaria di Prussia ha mandato una lettera autografa, piena d'affettuose espressioni, a S. A. R. la principessa Margherita. (Id.)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma, 10.** L'Osservatore Romano conferma la notizia d'ieri che l'indisposizione del Papa è quasi totalmente scomparsa. Aggiunge che il Papa si levò stamane dal letto e assistette alla Messa.

**Madrid, 10.** La Gazzetta pubblica un Decreto che aggiorna il rinnovamento parziale degli Ayuntamientos. Quattrocento uomini partono per Cadice, ove s'imbarcheranno per Cuba.

**Perpignano, 10.** I carlisti hanno incominciato le operazioni contro Puyceda aprendo il fuoco questa mattina.

Barcellona è completamente tranquilla. L'Alcade ha invitati i capi fabbriche e i padroni delle officine a non congelare gli operai, sebbene non lavorino, essendo in servizio come volontari, per non privarli del loro modesto salario.

**Perpignano, 10.** (ore 6 pom.) La lotta a Puyceda continua; la resistenza è eroica; i soccorsi attesi non sono ancora segnalati.

**Perpignano, 10.** Velarde fece imprigionare 23 cacciatori per ribellione. Un proclama di Velarde dice che il suo primo dovere è di ristabilire la disciplina; la ristabilirà, aprirà una campagna regolare contro i carlisti, e prenderà misure energiche sia verso l'esercito, se necessario, sia contro i nemici. Il brigadiere Campo sconfisse la banda Salido che minacciava Celoni. La banda Miret, forte di 700 uomini, abbruciò la Stazione di Arbos e intimò al Municipio di Villafranca di pagare 10 mila duros. Credesi che il Municipio ricuserà, essendo difficile l'accesso a Villafranca.

**Atene, 10.** Credesi che il Gabinetto resterà avendo la fiducia del Re e del popolo.

**Belgrado, 10.** Il giornale *Jedinstvo* smentisce che la Serbia abbia denunciato alla Porta il pagamento del tributo.

**Napoli, 11.** L'imperatrice e la Granduchessa sono arrivate per restituire la visita ai Principi di Piemonte.

**Parigi, 11.** Il Journal Officiel pubblica la legge sul Municipio di Lione. Una nota del Journal Officiel conferma che furono pagati alla Germania, il 5 aprile, 250 milioni d'indennità.

**Barcellona, 9.** Un proclama dell'Alcade biasima le violenze e gli arresti arbitrari. Assicurasi che i carlisti furono sconfitti a Palan dalla colonna Campos.

**Bourg Madame, 11.** I difensori di Puyceda respinsero i carlisti di Sabal's Parecchi feriti. I carlisti si rifugiarono qui.

**Perpignano, 11.** Si ha da Barcellona 9: Le Autorità civili pregarono le Autorità ecclesiastiche a fare nella cattedrale e in altre chiese rimaste aperte, le funzioni della settimana santa. Velarde giunse ieri a Martorelle; è atteso a Barcellona ove si fermerà soltanto alcune ore per affari riguardanti la disciplina dell'esercito. A Palma domenica il popolo costrinse le carrozze che erano nel passeggio a ritirarsi.

**Aden, 10.** Passarono ieri da qui i piroscafi italiani *Asia* e *Arabia*, diretti l'uno per Genova, l'altro per Bombay.

**Brindisi, 11.** Il conte Fè, ministro d'Italia al Giappone, è arrivato a mezzogiorno a Brindisi colla Legazione giapponese, ed è subito partito per Roma. Il ministro giapponese proseguirà il suo viaggio per Venezia.

**Londra, 10.** Il cancelliere dello scacchiere ordinò d'incominciare la riduzione dei dazi sugli zuccheri greggi 8½, sui raffinati 28½.

**Belgrado, 10.** Il governo serbo scusò l'omesso pagamento del tributo alla Porta colla momentanea crisi finanziaria, in cui si trova, ma promise di versarne l'ammontare quanto prima.

**Parigi, 10.** Saranno spediti ancora tre battaglioni di truppa alla frontiera spagnuola. Il governo acquistò in Russia 15,000 cavalli.

## NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 10 aprile  
Austriache 203.4½ Azioni 204.18  
Lombarde 117.1½ Italiano 63. —

PARIGI, 10 aprile			
Prestito 1873	91.67	Meridionale	198.50
Francese	56.30	Cambio Italia	123.4
Italiano	94.70	Obbligazioni abacchi	485. —
Lombardo	482. —	Azioni	632. —
Banca di Francia	4415. —	Prestito 1871	90.25
Romane	107.50	Londra a vista	25.45. —
Obbligazioni	176.50	Aggio oro per mille	2. —
Ferravio Vittorio Em.	189. —	Inglese	93.38

LONDRA, 10 aprile			
Inglese	93.38	Spagnuolo	52.38
Italiano	63.34	Turco	54.34

FIRENZE, 11 aprile			
Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.)	2470. —
» fine corr.	74.12	Azioni ferrov. merid.	48. —
Oro	22.96	Obblig. » »	221. —
Londra	28.78	Buoni	—
Parigi	114.20	Obbligazioni eccl.	—
Prestito nazionale	73. —	Banca Toscana	170. —
Obbligazioni tabacchi	—	Credito mobil. ital.	1224. —
Azioni tabacchi	921. —	Banca italo-germanica	534.80

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 12 aprile			
Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.43 ad it. L.
Granoturco	»	9.73	11.80
Segala	»	17.49	17.50
Avena in Gitta	»	9.40	9.50
Spelta	»	—	27.25
Orzo pilato	»	—	31.33
» da pilare	»	—	15.60
Sorgorosso	»	—	5.55
Miglio	»	—	—
Mistura	»	—	—
Lupini	»	—	9. —
Lenti il chilogramma 100	»	—	36. —
Fagioli comuni	»	20.75	31. —
» carnielli e schiavi	»	24.75	25. —
Fava	»	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.5	750.1	750.2
Umidità relativa	66	79	79
Stato del Cielo	q. cop.	q. cop.	q. cop.
Acqua cadente	0.6	7.3	7.0
Vento (direzione)	—	—	—
» (velocità)	—	—	—
Termometro centigrado	11.1	8.2	6.9
Temperatura (massima)	14.0		
» (minima)	5.8		
Temperatura minima all'aperto	5.0		

## IL MUNICIPIO DI MANIAGO

### AVVISA

Che la mostra dei Vitelli e Vitelle di mezzo sangue svizzero, che doveva aver luogo il giorno 7 corrente, è invece indetta in questo Comune Capo Distretto pel giorno di **lunedì 21** corrente mese.

Maniago, 9 aprile 1873.

Il Sindaco  
C. DI MANIAGO

## Assicurazioni Generali

### IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831

ASSICURAZIONE CONTRO A' DANNI DELLA

## GRANDINE

A PREMIO FISSO PER L'ANNO 1873.

Col 1<sup>o</sup> Aprile corrente la Direzione della Compagnia ha stabilito di dar principio ancor in quest'anno all'esercizio del ramo di assicurazione contro a' danni della grandine.

E ciò, assumendo il rischio tanto per uno solo, come per più anni, sistema questo col quale possono ottenere speciali facilitazioni nei premi e nelle condizioni, riserbando inoltre il diritto di partecipare agli utili eventuali risultanti dal proprio contratto nel periodo della sua durata.

Pei contratti di entrambe le categorie viene mantenuto fermo il diritto all'integrale e pronto pagamento dei risarcimenti.

La tariffa dei premi venne stabilita in quei minimi limiti che la lunga esperienza dimostrava prudentemente ammissibili.

Venezia, marzo 1873.

### LA DIREZIONE VENETA

In Udine l'Agenzia Principale della Compagnia, rappresentata dalla signora **Luigia Girardin**, tiene il suo Ufficio in Via della Posta al N. 26 nuovo.

« La Compagnia offre le maggiori garanzie morali e materiali, ed a premi moderati presta assicurazioni anche contro a' danni del fuoco, della esplosione del gaz e del fulmine, delle merci viaggianti per terra, fiumi, laghi e sul mare: come altresì sulla vita dell'uomo colle molteplici combinazioni delle quali questo ramo è suscettibile. »

Ogni stampiglia di proposta, Tariffa, ecc. compreso l'elenco dei risarcimenti pagati nell'anno 1871, può averli all'Ufficio dell'Agenzia principale succennata ovvero da quelli delle sotto Agenzie stabilite nei singoli Distretti.

Il prestinatio  
**CARLO CREMESE**  
**Piazza Garibaldi**  
attiguo alla nuova farmacia  
**VERDE**  
**ECCELLENTI FOCACCIE PASQUALI**  
a discretissimo prezzo.

## CARTONI

**Originarii Giapponesi**  
**VERDI O BIANCHI ANNUALI**  
solo di scelta provenienza ed a prezzi modici  
vendibili in Udine  
presso  
**PIETRO DE GLERIA**  
Via del Giglio N. 21. 23.

**Casa d'affittarsi**  
fuori Porta Gemona sul Piazzale.  
Rivolgersi sul Piazzale stesso dal signor  
**Francesco Dose.** 12

## CARTONI

**ORIGINARI GIAPPONESI**  
**ANNUALI**  
e prima riproduzione verde

presso **C. Piazzogna** Via Poscolle num. 17 nuovo 29

**Pietro Valentini** negoziante di salumi in Piazza S. Giacomo tenendo una vistosa partita di **pesce ammarnato** di prima qualità, la offre all'ingrosso ed al minuto col ribasso **del 50 per cento** sul prezzo di costo.

## RIUNIONE ADRIATICA

**DI SICURTÀ**  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI  
Istituita il 9 maggio 1838.

**Annunzia di avere attivato anche pel corrente anno le Assicurazioni a premio fisso contro**

## i Danni della Grandine

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1<sup>o</sup> di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

**LA COMPAGNIA ASSICURA ARCHE CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI e dello scoppio del Gaz**

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le Merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'Incendio; ed esercita inoltre le Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo e per le Rendite Vitalizie; infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le Domande di assicurazione.

Venezia, marzo 1873.

Per l'Agenzia Generale di Venezia  
I Rappresentanti  
**J. LEVI e FIGLI**

Il Segretario  
**GIUSEPPE ING. CALZAVARA**

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal signor **CARLO** Ingegnere **BRADA** è situato in Borgo S. Bartolomeo nuovo N. 21.

## CARTONI ORIGINARI

**GIAPPONESI SCELTI**  
ANNUALI E BIVOLTINI

Cartoni riproduzione annuale verde, confezionati da distinto bachelatore della Brianza  
presso  
il Sig. **PIETRO QUARNALI**  
Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 17 nuovo

Importazione diretta  
**Cartoni originari**  
**GIAPPONESI**  
annuali sceltissimi  
presso  
**F. & G. PARUZZA**  
Bergo Grazzano N. 57 nuovo



## Annunzi ed Atti Giudiziarij

## ATTI UFFICIALI

N. 279.

3

Il Municipio di San Giorgio della

Richinvelda

## Avviso

A tutto il giorno 30 aprile corrente mese è aperto il concorso al posto di due Guardie campestri Comunali coll'annuo salario di Lit. 400 per ciascuna.

Gli aspiranti devono produrre le domande estese sopra competente bollo all'Ufficio Municipale entro il sopra prefisso giorno, dichiarando di sottometterli alle discipline statuite col Regolamento Municipale 4. Settembre 1872, debitamente approvato, corredate dei documenti che provano in essi i requisiti prescritti dall'art. 12 del Regolamento 18 Maggio 1865, sulla Pubblica Sicurezza; nonché la costituzione sana e robusta.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda li 5 Aprile 1873.

Il Sindaco  
F. DI SPILIMBERGO.

## ATTI GIUDIZIARI

## BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposta da Orzalis Vittore fu Antonio rappresentato dall'avv. Antonio D. Faddelli contro la eredità Maria Eugenia Massena, il sottoscritto cancelliere

## Notifica

Che dalla cessata R. Pretura di Sacile giusta sentenza 13 novembre 1863 n. 6406, la eredità allora giacente del fu Antonio Zaro venne condannata al pagamento all'Orzalis di venete Lit. 2382, pari ad Lit. 1171,35, in base alla carta d'obbligo 21 ottobre 1850 coll'interessi del 4 per 100 decorribilmente dal 25 giugno 1863, e colle spese di lite liquidate in fiorini 24,68 pari ad Lit. 60,93.

Che coll'atto di pignoramento esecutivo, ottenuto in confronto di detta eredità, iscritto presso il R. Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 20 luglio 1870 al n. 3603 e quindi trascritto a sensi dell'art. 41 delle disposizioni transitorie per Veneto 23 giugno 1871 nel 30 novembre detto anno al 1700-1205.

Che proseguendo l'Orzalis nella esecuzione in confronto della Massena quale erede dello Zaro, era di lei marito, provocava la stima e successivamente anche la vendita dei sottodescritti immobili;

Che morta anche la Massena, in esito a citazione 4 luglio 1872, usciere Zecchini, questo Tribunale con sua sentenza 30 detto mese registrata con marca da lire una annullata col timbro d'Ufficio, annotata al margine della trascrizione suddetta 30 novembre 1871 nel 14 settembre 1872 al n. 3316-307 notificata nel 17 detto mese a Granzotto Lorenzo siccome curatore della eredità della Massena, usciere Zecchini, dichiarata la contumacia della convenuta eredità, autorizzò la vendita degli immobili stessi, statuendone le condizioni, aprendo il giudizio di graduazione, delegando per le relative operazioni il Giudice di questo Tribunale signor Ferdinando Gialina, e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta per le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria; e

Che l'ill. signor Presidente di questo Tribunale in seguito ad analogo ricorso, con sua ordinanza primo marzo 1873 registrata con marca da lire una debitamente annullata col timbro d'ufficio fissò l'udienza del giorno 30 maggio p. v. per l'incanto di cui si tratta.

All'udienza pertanto del giorno 30 maggio p. v. ore 11 ant. seguirà l'incanto di seguenti immobili.

Descrizione degli immobili da vendersi  
Comune Amministrativo di Fontanafredda e Censuario di Vigonovo

## Lotto I.

N. 3101 prato di pert. cens. 8.88 rendita Lit. 9,95, n. 3102 prato di pert. cens. 33,76 rendita Lit. 76,37.

Totale pert. 43,64 r. Lit. 8632.

A questo primo lotto venne dai periti attribuito il valore di Lit. 2387,84 due-

milla trecento ottantasette e centesimi ottantaquattro.

Si fa avvertenza a norma degli aspiranti che i fondi compresi in questo primo lotto, sono aggravati dall'annuo canone livellario di venete Lit. 180 pari ad Lit. 86,89 dovuto alla signora Giuseppina fu Giuseppe dott. Grandis, maritata Sartori residente in Sacile.

## Lotto II.

N. 5110 arat. arb. vit. di pert. cens. 18,00 rendita Lit. 48,78, n. 3701 sub. 2 casa colonica di pert. c. 0,36 rend. Lit. 5, n. 3739 b prato di pert. 12,90 rendita Lit. 24,38, n. 3740 b arat. arb. vit. di pert. 2,40 rend. Lit. 4,58.

Totale pert. 33,63 rend. Lit. 82,74. A questo secondo lotto venne dai Periti attribuito il valore di Lit. 2381,74 (duemila trecento ottantauno e centesimi ottantaquattro). Tributo diretto dell'anno 1871 Lit. 34,87.

## Condizioni della vendita

I. Gli immobili esecutati sopra descritti saranno venduti in due lotti, l'asta si aprirà sul prezzo di stima ad essi rispettivamente assegnato.

II. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore della indicata fino al vigesimo, e per corrispondenza senza diritto di reclamo, se la quantità risultasse maggiore al vigesimo.

III. I fondi sono venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive che vi sono inerenti, non assumendo l'esecutante alcuna responsabilità per la proprietà e libertà dei fondi stessi.

IV. Il deliberatario del Lotto I dovrà assumersi a proprio carico la corrispondenza alla signora Giuseppina fu dott. Giuseppe Grandis maritata Sartori dell'annuo canone di venete lire 180, pari ad Lit. 86,89 ottantaotto e centesimi settantanove.

V. Qualunque offerente, ad eccezione dell'esecutante, dovrà depositare nella Cancelleria di questo Tribunale il decimo del prezzo del lotto o lotti, di cui intendesse farsi acquirente, nonché l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della Sentenza di Vendita e relativa trascrizione, le quali in unione

a quella della tassa di registro staranno a carico del compratore, importare che si determina in lire 250, duecento e cinquante per ogni lotto.

Da tale deposito per le spese non è dispensato neppure l'esecutante.

VI. I deliberatori pagheranno il prezzo del lotto di cui si renderanno acquirenti nel tempo e modo stabiliti dagli articoli 717, 718 Codice Procedura Civile, e corrisponderanno fino a quel momento e dal giorno della delibera l'annuo interesse del 5 per 100.

Sarà dedotto dal prezzo suddetto ed in proporzione del medesimo l'importo delle spese occorse nell'interesse comune dei Creditori e sostenuta dall'esecutante, al quale verrà soddisfatto detto importo in cui a quello che avesse anticipato per prediali riflettenti i fondi da vendersi, quindici giorni dopo la delibera.

VII. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente Capitolato le norme portate in proposito dal Codice di Procedura Civile vigente.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone li 26 marzo 1873.

Il Cancelliere  
COSTANTINI

SI TROVANO VENDIBILI  
Lettere di porto

BOLETTINO DI SPEDIZIONE

a grande e piccola velocità

al prezzo di Lit. 2 al 100 e Lit. 47 al mille; presso i

Tipografi Jacob e Colmegna. Così pure

nella Tipografia Zavagna.

Chi desidera averle col nome può acquistarle al medesimo prezzo.

## SEME BACHI

confezionato a sistema cellulare

dall'I. R. Istituto bacologico sperimentale di GORIZIA

Razza giapponese a fior. 7 v. a.

Razza nostrana a fior. 8 v. a.

I prezzi s'intendono per oncia di 25 grammi.  
Per acquisti rivolgersi alla Direzione dell'I. R. Istituto bacologico di Gorizia.

## AVVISO

Il Negozio d'OMBRELLE e PARASOLI, che ora si trova in Via Strazzamantello, viene trasferito in Mercatovecchio Casa Bearzi di fianco all'Albergo della Torre di Londra.

Ombrelle e Parasoli in ogni genere di novità, essi eseguisce qualunque lavoro, a prezzi moderatissimi.

I Proprietari, PARACCHINI e TAGINI

## VERONA

Vere Pastiglie Marchesini  
di Bologna  
CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite con sunzione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI.

28

## ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

## ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace o la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia o dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti**.

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi e Fabris** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

9

## AVVISO

E' d'affittarsi il locale ad uso di **Locanda**, sito fuori la porta Gemona di questa Città all'insigna **Cialdini**, nonché da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. **VALENTINO RUBINI** in Via del Giglio N. 12 nuovo.

2

## Farmacia della Eegaglione Britannica

PIRENZE - VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 1 - FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato - In UDINE alla farmacia **COMESSATTI**, e alla farmacia Reale **FILIPPUZZI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## DEPOSITO E VENDITA

Vini nazionali bianchi e neri in botti.

» lambrusco in bottiglia.

» santo stravecchio 1848.

» moscato.

» altri diversi.

Acquavite di varie provenienze.

Spirito.

Aceto di puro vino.

Il tutto a prezzi discreti.

**GIOVANNI COZZI**

fuori Porta Villalta.

5

## ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro **L. 1.25**. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

23



**EDWARD'S**  
**DESICCATED SOUP**  
**NUOVO ESTRATTO DI CARNE**

PERFEZIONATO

DELLA CASA **FREDK. KING. E SON**, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenero.

E secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

**ANTONIO ZOLLI**

Milano, Via S. Antonio, 11

## NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

ed

## UN LEMBO DI CIELO

di

**Medoro Savini**

Presso l'Amministrazione

del Giornale di Udine sono  
venduti alcune copie dei sud  
detti romanzi del simpatico  
scrittore.